

# Moro News

## Zaino in spalla!



### IN VIAGGIO VERSO IL PROPRIO FUTURO

*Zaino in spalla... e via! La vita dello studente è un viaggio quotidiano, non solo verso la scuola, ma anche verso la persona che diventerà in futuro. Si cresce giorno per giorno, attraverso incontri e relazioni con adulti e pari, esperienze significative, interessanti, divertenti e gratificanti, ma anche attraverso difficoltà e cadute da cui imparare a rialzarsi più forti di prima. Nello zaino di uno studente, accanto ai libri o al tablet, c'è la sua trepidante attesa di trovare il proprio posto nel mondo. Un'attesa che va accompagnata, indirizzata, sostenuta da genitori e insegnanti, insieme. In un mondo sempre più complesso e teso tra spinte contrastanti, essere di aiuto ai nostri ragazzi non è facile, ma è sempre più necessario. Questo numero unico presenta solo alcuni dei tanti momenti di crescita che la nostra scuola propone ai ragazzi per invitarli a guardare la realtà negli occhi, così da acquisire la capacità di valutare i fatti con spirito critico, per capire e risolvere i problemi. "Pensare con la propria testa", nell'era dell'intelligenza artificiale, è ancora di moda, anzi, è l'unica strada perché le nuove tecnologie non generino altre schiavitù e altre ingiustizie, ma contribuiscano a un vero progresso, a beneficio dei nostri ragazzi, gli adulti di domani.*

Luisella Bardi



### Il nostro istituto è dedicato ad Aldo Moro, uomo del dialogo

di JACOPO BROGGI E PIETRO VALENTI

Il nostro istituto comprensivo è dedicato ad Aldo Moro, che nel 1946 ha fatto parte dell'assemblea Costituente e dagli anni Cinquanta è stato prima deputato, poi Ministro della Giustizia, dell'Istruzione, degli Esteri, Primo ministro. Proprio in quegli anni, per la precisione nel 1962, veniva approvata la riforma che istituiva la scuola media uguale per tutti e obbligatoria e che introduceva l'Educazione civica come materia.

Moro era nato a Maglie, in provincia di Lecce, nel 1916, si era laureato in Giurisprudenza e fu tra i fondatori della Democrazia Cristiana. Il 16 marzo del 1978, un commando delle Brigate Rosse rapì Moro. Il suo cadavere fu ritrovato a Roma il 9 maggio dello stesso anno. Moro ha avuto il coraggio di difendere le proprie convinzioni e richiamava sempre l'importanza di tre valori: libertà, rispetto e dialogo. Sono sue queste parole: **«Quando si dice la verità non bisogna dolersi di averla detta. La verità è sempre illuminante, ci aiuta ad essere coraggiosi.»**

Questo numero unico nasce in un laboratorio pomeridiano di giornalismo rivolto alla classe 2 D della secondaria "A. Manzoni" di Canegrate, coordinato dalla prof.ssa Luisella Bardi. Fanno parte della redazione gli alunni **Janelle Briones, Jacopo Broggi, Emiliano Gadda, Marcela Gaudino, Kevin La Barbera, Lorenzo Merlo, Fabio Pegini, Melania Pisu, Leonardo Tushaj, Pietro Valenti**. E' la nostra prima esperienza: perdonateci errori ed omissioni. Nella testata, la Dirigente e responsabile del numero, dott.ssa Angelina Coppola, ha voluto il titolo *Moro News* come auspicio perché l'anno prossimo questo diventi il periodico di tutto l'istituto comprensivo. La redazione ringrazia la Dirigente per aver creduto in questo lavoro e averne voluto la diffusione.

Intervista alla Dirigente scolastica Angelina Coppola

## **CHI GUIDA UNA SCUOLA DEVE ESSERE "DEMOCRATICO, INNOVATIVO ED EMPATICO"**

di JACOPO BROGGI E PIETRO VALENTI

Originaria di Striano (Napoli), la professoressa Angelina Coppola viveva e insegnava nel liceo di Sarno, in provincia di Salerno. La nomina a Dirigente scolastica l'ha portata nel nostro istituto comprensivo di Canegrate nello scorso mese di novembre.

### **Perché ha scelto di passare dall'insegnamento alla dirigenza?**

Venendo dal mondo della ricerca sono una persona curiosa e applico sempre nella mia vita la maieutica socratica. Dopo il periodo della ricerca e 24 anni di insegnamento alle scuole superiori, come docente di Scienze, avevo voglia di conoscere altro e di dare un contributo all'organizzazione della scuola.

### **Tra i molti compiti di un Dirigente scolastico, quali ritiene più importanti?**

Il dirigente scolastico dev'essere sia un manager che un leader, deve conoscere la normativa, saperla utilizzare e applicare, organizzare bene il lavoro dei docenti ed essere innovativo. Deve essere come il capitano della nave che sceglie la

migliore rotta per trasportare tutti i passeggeri in sicurezza e rendere il loro tragitto piacevole. Io mi ritengo un leader democratico ed empatico, cioè cerco di mettermi sempre nei panni dell'altro, di capire le esigenze e le emozioni primis dei miei alunni e poi dei miei docenti. Insieme dobbiamo trovare le strategie migliori per un'offerta formativa funzionale

all'apprendimento, ma soprattutto alla crescita empatica e sociale e alla felicità. La scuola deve essere un ambiente accogliente, dove poter trascorrere felicemente le giornate. Questo facilita ovviamente l'apprendimento. Sono deleteri la noia, la demotivazione, la mancanza di stimoli. D'altro canto i docenti devono essere motivati, avere voglia di trasmettere cose nuove.

### **Quali differenze ha riscontrato tra la scuola superiore e il nostro istituto?**

Ho sempre insegnato alle superiori e conosco bene i ragazzi della fascia 14-18, quindi l'impatto non è stato tanto con la scuola secondaria di primo grado, ma con la primaria e soprattutto



La Dirigente scolastica, dott.ssa Angelina Coppola

con l'infanzia. Si è aperto un mondo che io non conoscevo, una realtà fatta più che altro di gioco, di fantasia. Nei bambini piccoli si deve privilegiare la cura, l'accoglienza e questo significa essere molto sensibili alle diversità e improntare un'educazione molto personalizzata. A volte curare il bambino significa anche curare le famiglie che ci sono dietro, accogliere famiglie spesso in difficoltà. Un istituto comprensivo può stimolare lo sviluppo verticale, cioè il bambino che entra all'infanzia sarà, poi, il ragazzo che uscirà alle

**"La scuola deve essere un ambiente accogliente, dove trascorrere felicemente le giornate"**

scuole medie, quindi si può incidere molto sul percorso formativo del discente. Si ha una responsabilità maggiore perché si va a educare una fascia di età dal punto di vista neuropsicologico molto plastica, quindi gli errori possono avere conseguenze deleterie.

### **Quali progetti vorrebbe avviare nella nostra scuola?**

Vengo, come ho detto, dal mondo della ricerca, sono specializzata nella biologia molecolare, perciò ho in mente di avviare un percorso Stem, cioè per lo sviluppo della Scienza, della Tecnologia, dell'Ingegneria e della Matematica. Già l'abbiamo declinato nell'atto di indirizzo. Alla primaria già c'è la settimana Stem. L'Europa attraverso varie indagini ha appurato che le professioni del futuro verranno da queste discipline e in Italia c'è una carenza soprattutto in tecnici, ingegneri e matematici e soprattutto c'è un gap gender, manca la componente femminile. Si chiede alla scuola

di potenziare le attività Stem, il problem solving, la didattica laboratoriale, il coding, la logica. Già da ora abbiamo avviato per voi della scuola media dei percorsi pomeridiani di robotica, informatica e coding e per il triennio successivo consolideremo questi percorsi non solo extracurricolari di pomeriggio, ma anche curricolari al mattino. Vedremo di reperire fondi per poter avere dei robottini da programmare (ne abbiamo acquistati 20 per il corso di robotica), qualche visore, software per l'uso dell'intelligenza artificiale - però controllata - per fare ricerche, archivi personalizzati, cloud dove i docenti possono caricare dei documenti che ogni anno verrebbero aggiornati e arricchiti (restando

poi a disposizione della scuola), da usare per studiare, anziché acquistare i libri. Se riusciamo ad avere dei fondi voglio creare per voi un'aula digitale immersiva. Il problema è reperire dei fondi perché è costosa. Poi potenzieremo il Clil, cioè percorsi in lingua inglese scegliendo delle discipline dove alcune unità didattiche vengono sviluppate solo in inglese, con le relative verifiche

solo in inglese. Inoltre punteremo sull'inclusione e sull'interculturalità, ma questa scuola è già molto attenta a questi temi. Un altro obiettivo per il prossimo triennio è sistemare le strutture rovinata o in disuso.

#### **Se avesse la bacchetta magica, cosa vorrebbe cambiare subito nella scuola italiana?**

Bella domanda questa. La scuola italiana non è la migliore al mondo ma sicuramente è tra le migliori. Forse cambierei la durata, perché le scuole finlandesi e dei paesi baltici, considerate le migliori, sono più brevi: i loro studenti si diplomano e si laureano prima. L'Italia sta già avviando questo cambiamento con i licei e i tecnici quadriennali. La scuola italiana, venendo dalla cultura classica, è molto tradizionale, legata alle conoscenze, ma stare più tempo a scuola significa anche avere più tempo di assimilare le informazioni, consolidarle e trasformarle in cultura e in questo senso i nostri ricercatori sono tra i migliori al mondo perché hanno queste basi culturali molto forti. I ragazzi delle scuole di altri Paesi invece ci battono sulla pratica perché diplomandosi prima entrano prima nel mondo del lavoro. In Italia potenzierei quelle discipline che un po' sono state trascurate, inserirei per

esempio la filosofia nei tecnici, qualche ora in più di matematica nei licei classici, e la logica e attività laboratoriali nei licei.

#### **Ci permetta di conoscere più da vicino la sua storia personale: che cosa voleva fare “da grande” quando era bambina?**

Quando ero bambina sognavo di diventare un medico, ma poi mi sono iscritta alla facoltà di Biologia. Mi sono laureata e per un po' di anni ho fatto la ricercatrice al C.N.R. [Consiglio nazionale delle ricerche, ndr] di Padova. Mia figlia ha realizzato il mio antico sogno: è oncologa.

#### **Come studentessa, qual era la sua materia preferita?**

La letteratura mi ha sempre appassionata e ovviamente le materie scientifiche: geografia, biologia. La prima perché mi faceva viaggiare con la fantasia, le seconde, soprattutto la biologia, perché mi spiegava la realtà che ci circonda.

#### **E' possibile conciliare un lavoro di grande responsabilità, com'è il suo,**

#### **con la famiglia?**

Oggi rispondo di sì, perché i miei figli sono grandi, laureati e autonomi. Qualche anno fa avrei risposto diversamente, tant'è vero che prima di sposarmi avevo la possibilità rimanere a Padova come ricercatrice, ma ho rinunciato per tornare a Napoli e crearmi una famiglia. Comunque se non c'è collaborazione con il compagno di vita e un'equa suddivisione degli impegni è molto difficile. In famiglia una figura di riferimento, più presente, deve esserci. Penso che la donna ancora oggi, nella società in cui viviamo, debba rinunciare a qualcosa.

#### **Quali sono i suoi hobby?**

La lettura in primis, poi cucinare: sono un'ottima cuoca e, da napoletana tradizionale, so fare la pastiera, i dolci, il sartù, le polpette al ragù. Da ragazza amavo anche dipingere. Mi capita ancora di ritrovare qualche mio disegno. Mi piace viaggiare, soprattutto fare percorsi enogastronomici in montagna e in campagna, alla riscoperta di piccoli paesi, delle loro tradizioni culturali. Conosco molti posti della Campania, dell'Alto Lazio e del Viterbese. Mi sono piaciute la Toscana e il paesaggio alpino del Trentino. Adesso devo conoscere quello lombardo.

“Gli obiettivi per i prossimi anni? Potenziare le discipline scientifiche, l'inglese, la dotazione tecnologica. E consolidare l'inclusione”

## Intervista al Collaboratore vicario Domenico Staglianò

### **"SI IMPARA SEMPRE, ANCHE DAI RAGAZZI"**

di JANELLE BRIONES E JACOPO BROGGI

Troviamo il prof. Domenico Staglianò indaffarato, come sempre, nella sua postazione, ma accetta di rispondere alle nostre domande sulla scuola media "Manzoni", che conosce bene perché lavora qui dal settembre 2000. Da sette anni è Collaboratore vicario del Dirigente.

#### **In cosa consiste il lavoro del vicepresidente, o meglio del Collaboratore vicario?**

La parte principale è la collaborazione con la Dirigente scolastica, quindi la rappresento e mi occupo delle pratiche che le competono in caso di sua assenza. Nei momenti in cui è a scuola, quindi per la maggior parte dell'anno, il mio compito è collaborare nell'organizzazione della scuola, quindi definire gli orari, le assegnazioni dei docenti alle classi, la composizione delle stesse eccetera. Solo le questioni economico finanziarie sono di esclusiva competenza della Dirigente. Come coordinatore di plesso, invece, rappresento la Dirigente in questa scuola. Logicamente devo sempre riferire a lei, non prendo mai iniziative personali, condivido sempre tutto con la Dirigente. Mi occupo in particolare di tutto quello che avviene qui, cioè

dell'orario, delle assegnazioni dei docenti, dell'organizzazione di eventi e interventi di esterni. E poi chiacchiero un po' con i ragazzi, quando c'è l'occasione.

#### **Quali sono le difficoltà e gli aspetti positivi del suo lavoro?**

Non parlerei di difficoltà perché se lo si fa con piacere non c'è difficoltà, piuttosto tante belle esperienze, tante cose positive. Nella vita si impara

sempre, anche dai ragazzi, c'è sempre qualcosa che uno non conosce e che impara piano piano dagli alunni.

#### **Ha sempre pensato di diventare vicepresidente?**

No, però da quando sono arrivato in questa scuola ho sempre collaborato con il vicepresidente che c'era precedentemente, il prof. Zambon. Durante gli ultimi due anni della sua permanenza qui mi ha aperto la strada, spiegandomi un po' tutte le cose che si dovevano fare, lasciandomi agire, sempre sotto la sua responsabilità. Così mi ha dato modo di fare esperienza, che ci vuole, non ci si improvvisa



**Il prof. Domenico Staglianò, Collaboratore vicario e Coordinatore di plesso per la scuola secondaria "Manzoni"**

perché comunque è una responsabilità grande quella di condurre una scuola. Quest'anno siete 276 alunni più i docenti e le collaboratrici scolastiche, quindi parliamo di oltre 300 persone che io devo tutelare in tutti i modi.

#### **La materia preferita da alunno e da prof?**

Da alunno, la storia. Da insegnante, la musica. Io sono diplomato al Conservatorio in canto lirico, ma ho una specializzazione per il Sostegno e ho sempre lavorato su quello sin dal primo incarico. Mi sono sempre dedicato alla musica leggera e insieme ad altri miei amici abbiamo formato un gruppo e abbiamo cominciato a studiare la musica quando avevo

**"Difficoltà e aspetti positivi del mio ruolo? Se lo si fa con piacere, non ci sono difficoltà, ma solo belle esperienze"**

più o meno la vostra età, quindi 11, 12 anni, e già a 15, 16 anni andavamo in giro per i paesi a fare concerti la sera. Spesso quando arrivavamo i Carabinieri ci fermavano perché pensavano volessimo introdurci negli eventi, poi capivano che eravamo noi che dovevamo tenere il concerto. Succedeva perché eravamo molto

piccoli. Siamo andati avanti fino al 1997, poi mi sono dedicato alla scuola.

#### **Perché non ha continuato la sua carriera con la musica?**

Perché io e i miei amici lo facevamo solo per divertirci. Tutti i soldi che riuscivamo a guadagnare li investivamo per comprare sempre strumenti, amplificatori, luci e quant'altro, e non guadagnavamo niente, ma spendevamo i soldi per la benzina, perché facevamo più o meno 6-700 km al giorno tra andare e tornare. Quando ognuno ha incominciato a prendere la sua strada abbiamo abbandonato.

### C'è un giorno o un evento particolare di tutti questi anni, che le è rimasto particolarmente impresso?

Ce ne sono un po', ma una in particolare è stata l'esperienza dell'H24 con la Protezione civile nel 2018. Quell'anno si è svolta al Parco Altomilanese vicino a Busto Arsizio, dove c'era il campo base. È un territorio grandissimo e quindi vedere tutti i ragazzi alle prese con le attività della Protezione civile è stata una bella esperienza. Un'altra esperienza forte che mi è rimasta impressa è stata quando la scuola è stata chiusa per il COVID all'improvviso, dall'oggi al domani. Con la Dirigente di allora ci siamo ritrovati in un bar in centro a Legnano, perché a scuola non si poteva entrare, per cercare di capire come organizzare la scuola, che doveva andare avanti e abbiamo incominciato a pensare: come faremo adesso? Da lì poi è nata tutta una serie di cose. Ho lavorato tanto per organizzare tutta la didattica via Internet! Poi tutti gli eventi, gli spettacoli, le feste finali con gli alunni sono sempre stati una cosa bella, che resta nei miei ricordi.

### Visto che lei si occupa anche di nuove tecnologie, come vede il futuro della scuola?

Io sono sempre stato affascinato dalle nuove tecnologie. Ho imparato a utilizzare il computer da adulto, quando ho cominciato la carriera scolastica, quindi parliamo del '97-98, e non facevo altro che utilizzare Word per scrivere. Poi piano piano ho cominciato ad apprezzare l'informatica e tutto quello che può dare. Se utilizzata bene, nella scuola è una cosa eccezionale. Bisognerebbe sfruttare tutte le potenzialità che ha. E' vero che il libro cartaceo è tutta un'altra cosa, ha il suo fascino, però l'informatica, la tecnologia multimediale è quella del futuro. Non ci si può tappare gli occhi e dire: no, adesso no, più avanti ci penseremo. Noi anche con i PNRR stiamo cercando di fare un po' di esperienza come docenti e poi portarla agli alunni per una crescita in questo senso. Immagino che in un futuro non molto lontano si andrà avanti solo col digitale.

“Le nuove tecnologie, se usate bene, nella scuola sono eccezionali. Immagino che in un futuro non molto lontano si andrà avanti solo con il digitale”

## Come abbiamo usato i fondi del PNRR

Le scuole italiane sono tra gli ambiti di intervento del PNRR, Piano nazionale di ripresa e resilienza, che fa parte di Next generation EU, il programma di rilancio economico attivato dall'Unione Europea. I fondi sono destinati alla promozione della didattica digitale integrata e alla formazione del personale scolastico in questo campo, allo sviluppo di nuove competenze e nuovi linguaggi, alla realizzazione di aule e laboratori, alla riduzione dei divari territoriali.

### Professor Staglianò, come sono stati usati i fondi PNRR nella nostra scuola media?

Noi abbiamo ricevuto circa 113.000 euro e abbiamo attivato vari corsi per la scuola secondaria. Sono **corsi laboratoriali pomeridiani di musica, informatica, inglese e robotica**. E poi ci sono dei **corsi di potenziamento per l'inglese, l'italiano, la matematica**, che si stanno svolgendo sia in orario scolastico che extrascolastico. Il PNRR prevede la mensa gratuita per chi frequenta i laboratori al pomeriggio. Poi c'è un'altra parte di queste iniziative che è dedicata al **mentoring**, all'orientamento,

tenuta da tre persone esterne alla scuola che si occupano della personalità, degli stati emotivi e delle life skills degli alunni. Noi abbiamo dedicato questa parte agli alunni di seconda media, che il prossimo anno dovranno affrontare il passaggio dell'iscrizione alle scuole superiori. Un'altra parte sempre del mentoring è invece riservata alle famiglie: si organizzeranno degli **incontri per offrire ai genitori una guida alla scelta della scuola futura dei propri figli**. Invece **per la scuola primaria a settembre** verranno attivati, sempre per il piano nazionale, per una sezione denominata Agenda nord, dei **laboratori di potenziamento di italiano, di inglese e di matematica** soprattutto per gli alunni fragili e gli stranieri di prima alfabetizzazione, **un laboratorio sarà dedicato alle scienze e uno alla robotica**. Anche **per la secondaria l'anno prossimo ci sarà un altro corso**, questa volta il finanziamento è di circa 15.000 euro. Sarà sempre **dedicato all'orientamento e alle Stem**.

**FUTURA** LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI



Finanziato dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Ministero dell'Istruzione  
e del Merito



Italia di domani  
PILLOLE DI INIZIATIVE

## Come siamo, come eravamo: intervista al professor Zambon



# “LA TECNOLOGIA E’ FANTASTICA, MA LA CHIAVE E’ CHI LA USA”

Dietro una porta quasi sempre chiusa, al primo piano, si nasconde un piccolo tesoro: un museo delle tecnologie utilizzate a scopo didattico dagli anni Settanta a oggi. Gli alunni della classe seconda D le hanno scoperte con l'aiuto del professor Edoardo Zambon. E' stata un'occasione per fargli alcune domande e cercare di capire come è cambiata la scuola nel tempo.

### Lei ha lavorato a lungo qui...

Sono arrivato qui a 24 anni, laureato in Filosofia e reduce dal servizio militare. Ebbi la mia prima supplenza. Da quell'anno sono rimasto come insegnante di Italiano, Storia,

Educazione civica e Geografia prima e anche come vicepresidente poi, fino al 2017.

### Quando è stata costruita questa scuola media?

Tra il 1974 e il 1975, fu progettata dall'architetto Cozzi di Legnano.

### Quali cambiamenti ha subito dagli anni Settanta a oggi?

Negli ultimi anni l'edificio è stato rimodernato in varie parti: infissi,

pavimenti, verniciatura, bagni, auditorium. Ma ci sono stati altri cambiamenti. In primo luogo, nel numero degli studenti e degli insegnanti: negli anni del baby boom avevamo oltre 600 alunni ed eravamo un centinaio di insegnanti. Ricordo che una volta portammo i ragazzi al cinema Galleria di Legnano a vedere "The day after" e riempiamo tutta la sala. Anche il tempo era organizzato in modo diverso: si



andava a scuola anche il sabato. Secondo la mia opinione era molto meglio, perché la fatica si distribuiva su tutta la settimana. Poi in questa scuola abbiamo avuto il tempo prolungato, con la

“La verifica non deve essere percepita come un evento che genera panico. In fondo la vita è tutta una verifica”

mensa e i pomeriggi fino alle 16.30 tre giorni a settimana. Ricordo inoltre che negli anni Settanta/Ottanta i docenti di Tecnica erano due, si studiava solo una lingua straniera e l'educazione civica era una materia specifica cui si dedicava un'ora alla settimana.

### In quegli anni non si usavano molte tecnologie, vero?

Vero, ma cominciavano a comparire i primi apparecchi, come questo episcopio, per proiettare le immagini dei libri o degli atlanti su uno schermo. La sua lampada scaldava moltissimo le pagine e le rovinava. Nel 1983, per far vedere i film ai ragazzi, usavamo questo televisore Mivar 24 pollici con il videoregistratore, che costava 970 lire (l'equivalente di due stipendi mensili degli insegnanti). Era talmente prezioso che lo tenevamo in un'aula blindata.

### Com'è cambiato il modo di insegnare?

Parto con il dire che io facevo fare 75/80 verifiche all'anno fra italiano, storia e geografia. La verifica non è uno strumento di tormento, è importantissima per capire a che punto sei tu studente e se io insegnante sono al posto giusto. La verifica non deve essere percepita come un evento che genera panico, in fondo la vita è tutta una verifica. E poi già dalla prima media insegnavo l'analisi del periodo, per abituare i ragazzi a individuare la frase principale e a selezionare le informazioni, come base per un



Sopra, un proiettore esposto nell'aula del museo multimediale. Qui a sinistra, l'episcopio, un apparecchio per proiettare immagini e pagine

efficace metodo di studio. I compiti si davano con la scadenza di 4/5 giorni e questo abituava a programmare gli impegni, sviluppando una mentalità da grandi, utile per il lavoro. Facevamo anche un giornalino scolastico, *Il solito ignoto*, che i ragazzi vendevano sui gradini della chiesa alla domenica per 500 lire a copia. E' cambiata la valutazione, prima c'erano giudizi fiume, poi sintetici, infine sono arrivati i voti, ma in questo non c'è in fondo una grandissima differenza.

**La lettura spesso annoia i ragazzi di oggi. Come mai?**

Non saprei, un tempo i racconti catturavano i miei studenti. Ricorrevo a varie tecniche, dalla lettura silenziosa alla drammatizzazione a più voci, alla lettura espressiva e teatrale per coinvolgerli. Certo, i brani devono essere appassionanti. Oggi anche i film sono molto diversi da quelli di un tempo: il ritmo è più veloce, c'è più movimento. I video, i blog, i podcast a volte vengono preferiti ai libri.

**Lei ha scritto anche un'antologia per la scuola secondaria.**

Sì, il titolo, *La scatola delle emozioni*, voleva unire la tecnica e il sentire, per dare degli strumenti per leggere e scrivere, ma anche suscitare emozioni e coinvolgere il cuore.

**Cosa pensa dell'intelligenza artificiale?**

La chiave è chi la usa, siamo noi, noi diamo istruzioni. Questo è sempre da tenere presente. Occorre usare l'informatica per trovare informazioni, in questo senso è un mezzo potente. Io ne sono entusiasta. In questa scuola abbiamo iniziato presto a usare il computer. C'era il mitico Amstrad, poi arrivò l'Olivetti M20 con i dischi, uno per avviare la macchina, l'altro per il programma. Toccare questo computer mi emoziona ancora. Ricordo un mio alunno che, a causa di una febbre cerebrale, finì in coma. Si riprese, ma nel suo cervello si era cancellato il lessico. Gli mancavano le parole per dire anche



A lato, una macchina per scrivere. Sotto, a sinistra il computer Olivetti M20, a destra video-registratori da usare con la tv

le cose più semplici. Usammo il computer M20 con il programma Prometeo: il ragazzo diceva una parola e il programma gli presentava le parole collegate, così lui cercava quella nota. Facendo questo esercizio un'ora al giorno, piano piano ha ricostruito il suo patrimonio lessicale. Adesso lavora a Malpensa, ha due figli. Dopo l'M20, arrivò il primo "portatile", questo Panasonic che pesa quasi quattro chili! A metà degli anni Novanta, il peso si ridusse a un chilo e mezzo, con l'hard disk incorporato, ma lo spazio era limitato, dovevi selezionare cosa salvare e cosa no.

**Quale apparecchio tecnologico è stato più importante per lei come insegnante?**

Il computer di cui ho parlato prima, perché mi ha fatto capire dove potevo arrivare. Ma le altre cose importanti non sono stati gli oggetti ma le persone che ho incontrato. La tecnologia è fantastica, io ne sono entusiasta, ma va usata con intelligenza. Ad esempio, quando si mangia niente cellulare. Si può mangiare il cellulare, se proprio si vuole, ma mai mangiare con il cellulare!

**Qual è la sua materia preferita?**

Difficile scegliere. Come insegnante ho riscoperto la geografia, ma la letteratura ti fa vivere emozioni e scoprire il valore delle parole. Metti un giorno di afa estiva e una pioggerella fine fine che solleva dall'asfalto una nuvola di umidità... C'è una parola, "petricore", che ti fa sentire tutto questo. L'uso delle parole, la loro etimologia mi hanno sempre affascinato.

**E da studente, cosa le piaceva?**

Non so dirlo, forse già mi appassionavano i racconti, le storie. A quell'età a volte non si sa ancora quali sono i propri sogni anche se sono già dentro di noi.

**Ha nostalgia della scuola?**

No, perché si vive di ricordi, non di rimpianti e ogni stagione della vita è unica e irripetibile.



## EVENTI/ CONTRO OGNI VIOLENZA

## INSIEME PER SCONFIGGERE IL BULLISMO

UN FILM TRATTO DA  
UNA STORIA VERA

di PIETRO VALENTI

*Il ragazzo dai pantaloni rosa* racconta la storia di Andrea Spezzacatena, un adolescente.

Grazie alla sua voce, viene scelto per partecipare ad un coro, dove conosce Christian, un ragazzo con cui inizia a fare amicizia. Tuttavia, Andrea si trova presto vittima di bullismo.

La situazione peggiora quando i suoi genitori gli annunciano il divorzio e intanto Andrea diventa oggetto di scherno per indossare dei pantaloni rosa, che sua madre, per sbaglio, ha fatto diventare rosa nella lavatrice. Andrea viene continuamente preso di mira dai compagni, soprattutto da Christian. Alla fine, sopraffatto dalla crudeltà dei suoi

compagni, Andrea decide di togliersi la vita. Dopo la sua morte, la madre Teresa scopre il bullismo online che Andrea aveva subito e decide di dedicare la sua vita a sensibilizzare il pubblico sui pericoli del cyberbullismo.

Abbiamo visto questo film come un invito a riflettere sulla bellezza della diversità e sull'importanza di costruire un mondo più empatico. Il film può favorire un dialogo tra gli studenti e gli insegnanti sul bullismo.

IL RAGAZZO DAI  
PANTALONI ROSAA LEZIONE DI LEGALITÀ  
CON I CARABINIERI

di DAVIDE PACCANELLI

Quest'anno siamo andati in aula magna per un incontro con i Carabinieri di Parabiago.

Il comandante, Francesco Munafò, ci ha spiegato alcune leggi che non conoscevamo e altre abbastanza conosciute. Alcune di queste regole riguardavano noi e i nostri genitori. Infatti se prima dei 14 anni un ragazzo commette un reato, a risponderne sono i genitori. Dopo i 14 anni invece le conseguenze delle proprie azioni le paga il ragazzo, che può finire in un carcere minorile in casi estremi.

I Carabinieri ci hanno detto che non esiste un reato specifico di bullismo, ma che

questo può essere perseguito se sfocia in altri reati come violenza privata. Ci hanno spiegato l'argomento usando i termini giuridici, ad esempio "estorsione" (quando una persona minaccia o fa violenza a un'altra persona per ottenere qualcosa).

Sopra, la locandina del film di Margherita Ferri, uscito nel 2024. Sotto, il pannello, appeso nell'atrio della scuola media, che contiene un messaggio importante anche per sconfiggere il bullismo



Rispetto di tutti significa rispetto dell'identità di ciascuno: questo il senso della frase "In un oceano di simili, siamo tutti unici", che accompagnava la mostra "Art Aut" di una giovane artista del Cfp Clerici di Parabiago. La frase, che riassume un grande obiettivo da raggiungere, ci è piaciuta e l'abbiamo fatta nostra (classe 1 C).



## EVENTI/ UNO SGUARDO SUL MONDO

# UN VIAGGIO DA FAVOLA!

La Settimana dell'Intercultura apre i nostri orizzonti



Le bandiere di tutti i Paesi di provenienza degli alunni della nostra scuola media, esposte nell'aula magna

### UNA GRANDE FESTA

Sabato 29 marzo un'allegria e caleidoscopica festa ha concluso la Settimana dell'Intercultura presso la scuola secondaria "A. Manzoni" di Canegrate.

Questa settimana ha visto gli allievi dell'ICS "A. Moro" impegnati in lezioni, visite ad aule tematiche, visione di film; gli alunni hanno avviato dibattiti, laboratori; hanno allestito stand espositivi, partecipato come attori e uditori a spettacoli musicali e a letture animate. Ogni esperienza è stata calibrata in base alle diverse fasce di età.



Sopra, quattro dei tanti stand allestiti per la Festa e qui a destra le decorazioni sulle mani realizzate nel laboratorio dedicato all'henné

### Una giornata piena di Bellezza

DI ALESSANDRA VOCALE

Grazie a tutti coloro che mettono professionalità, cuore e passione quando lavorano. Questa è la Scuola di oggi: inclusiva, che stimola curiosità di conoscere.

"La scuola si basa sulle relazioni, sullo scambio di esperienze"  
 "Questa è la scuola di oggi: inclusiva, che stimola la curiosità di conoscere"

La scuola di oggi è condivisione delle proprie Culture, delle proprie passioni e dei propri interessi. Oggi il nostro Istituto era colmo di diverse forme di Bellezza...dei nostri alunni, dei loro genitori e di noi docenti... grazie a tutti coloro che ci hanno creduto, che ci hanno permesso di realizzare "La settimana dell'Intercultura" e che credono davvero che tutti hanno diritto di esprimersi liberamente in ogni forma!

Noi siamo gli Educatori della Società che rappresenta anche il nostro futuro...trasmettitori di Saperi scritti sui libri ma soprattutto stimolatori di quella CURIOSITÀ DI CONOSCERE che oggi purtroppo in molti ragazzi si è spenta ma che è dentro di loro...bisogna solo stimolarla...noi facciamo parte degli attori della loro vita chiamati a farlo! Durante la mattinata i loro occhi avevano un'altra luce! Grazie ancora a tutti!

# Cultura e tradizioni dal Sudamerica

A CURA DI JANELLE BRIONES E MARCELA GAUDINO

## FACCIAMO FESTA!

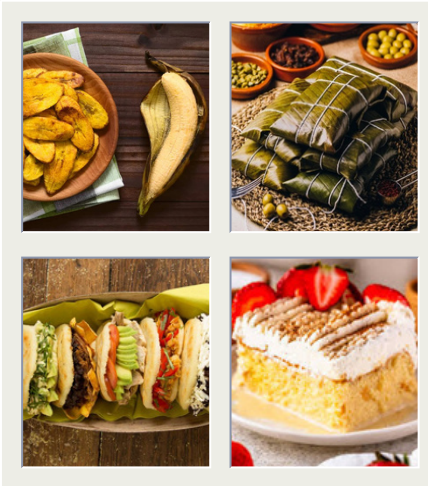
Una delle feste più popolari del Venezuela è la "fiesta de los diablos danzantes de yare". I partecipanti, vestiti di rosso e con maschere grottesche, danzano per le strade per simboleggiare la lotta tra il bene e il male.



Una festa molto famosa in Ecuador è "la fiesta de la Virgen del Cisne". Le celebrazioni includono processioni, messe, balli tradizionali, musica e altri eventi che coinvolgono la comunità locale e i fedeli.

La festa più famosa del Brasile è il carnevale di Rio de Janeiro. È conosciuto in tutto il mondo per le sfilate a ritmo di samba, le feste di strada, i costumi elaborati e la musica coinvolgente.

**CURIOSITA'** Il nome Caracas, la capitale del Venezuela, deriva dal fiore dell'amaranto, dagli indigeni così chiamati



## Dall'antipasto al dessert

In alto a sinistra il platano fritto e le hallacas, in basso le arepas e la torta "tres leches"

## Sapori dal Venezuela

Un pranzo tipico in Venezuela potrebbe cominciare con un antipasto a base di platano, una specie di banana che viene tagliata, schiacciata e frita.

Poi potreste gustare le arepas, un impasto di farina di mais, sale e acqua. Una volta fritte si mettono all'interno ingredienti a piacere, ad esempio carne, avocado, cipolla, pomodoro, pollo...

A seguire, vi potrebbero servire delle hallacas, un cibo molto apprezzato in Venezuela. Sono ripiene di carne e verdure tritate e avvolte da una foglia di banano.

Le yucas invece sono una specie di patatine fritte giganti, ma con un sapore molto particolare.

E per finire, il dessert! Uno dei dolci più mangiati e apprezzati è il tres leches, una torta con la cannella, immersa in tre tipi di latte diversi. Sopra si spalma della crema e si aggiunge una spolverata di cannella. Buon appetito!



# Cultura e tradizioni dall'Africa

A CURA DI MELANIA PISU

## NATURA E TRADIZIONI

L'Africa è divisa in diverse regioni con caratteristiche geografiche, culturali e climatiche distinte: l'Africa del Nord, dominata dal deserto del Sahara, con cultura araba e berbera, l'Africa Sub-sahariana, con clima tropicale ed equatoriale, ricchezza di fauna selvatica e di tradizioni bantu, l'Africa meridionale, con influenze culturali europee.

Le tradizioni africane sono un mix di usanze diverse che riflettono la ricchezza culturale del continente. La musica, la danza e i rituali cerimoniali sono centrali nella vita comunitaria, con canti e tamburi che uniscono le persone.

Le maschere africane sono un elemento fondamentale della cultura tradizionale e dell'arte dei popoli dell'Africa subsahariana e occidentale.

Si usano nelle danze e nei riti religiosi. Le maschere e i costumi tradizionali vengono usati per onorare gli spiriti e raccontare storie. Inoltre, la spiritualità, spesso legata al culto degli antenati e alla natura, gioca un ruolo importante nelle tradizioni quotidiane. Ogni gruppo etnico ha le proprie pratiche, ma tutti condividono un forte legame con la comunità e la natura.



## TANTE REGIONI DIVERSE

L'Africa è divisa in diverse regioni con caratteristiche geografiche, culturali e climatiche distinte: l'Africa del Nord, dominata dal deserto del Sahara, con cultura araba e berbera, l'Africa Sub-sahariana, con clima tropicale ed equatoriale, ricchezza di fauna selvatica e di tradizioni bantu, l'Africa meridionale, con influenze culturali europee.

## REGIONE CHE VAI, PIATTO CHE TROVI

I piatti africani variano molto da regione a regione. Eccone alcuni:

- Africa occidentale: piatti come Jollof rice (riso, pomodoro e spezie) e Fufu (manioca o piantaggine pestata, servita con stufati).
- Africa orientale: Ugali (farina di mais) e Injera (pane spugnoso con stufati).
- Africa settentrionale: Couscous (grano con stufati) e Tagine (carne e verdure cotte in un recipiente di terracotta).
- Africa centrale: Poulet DG (pollo, verdure e piantaggine) e Ndolé (foglie di ndolé, carne o pesce).
- Africa meridionale: Bunny chow (pane ripieno di curry) e Braai (grigliata di carne).



## INTERCULTURA/ UN'INIZIATIVA PER LE LE CLASSI PRIME

# Uscita didattica al Coe di Barzio

## EDUCARE ALLA MONDIALITA'

### A CURA DELLA 1 D

Le classi prime delle medie quest'anno sono andate al Coe di Barzio. Il Coe è un centro di orientamento educativo: ci hanno mostrato la cultura di altri popoli e spiegato come si vive nei luoghi più poveri del mondo, come ad esempio in Africa. Il Coe nasce nel 1959 per iniziativa di don Francesco Pedretti.

Promuove progetti di educazione alla cittadinanza mondiale, attività di volontariato, accoglie i giovani del Servizio civile e organizza a Milano il Festival del Cinema Africano, d'Asia e America Latina. Il Coe ha tre sedi in Italia e interviene anche in Asia (Bangladesh), Africa (Camerun, Congo), America (Guatemala).

Nel museo del Coe si possono vedere i giocattoli, le maschere e gli strumenti musicali africani.



## LE MASCHERE

### A CURA DELLA 1 B

Ogni gruppo etnico africano ha una maschera tipica, con colori che hanno un significato specifico, per esempio il bianco rappresenta la morte, invece il nero la vita. Anche le incisioni hanno significati simbolici e spesso riproducono le scarificazioni sul volto che in alcuni villaggi vengono ancora praticate. Dalle maschere si nota che il concetto di bellezza cambia: ogni popolo del mondo ha i propri criteri per giudicare la bellezza. Dopo la mostra, abbiamo fatto un laboratorio in cui abbiamo colorato piccole maschere di gesso.



## I GIOCATTOLI

### A CURA DELLA 1 C

I giocattoli Italiani sono prodotti dalle industrie e fatti soprattutto in plastica e metallo, qualche volta in legno. Per la maggior parte i ragazzi italiani usano giochi elettronici, di molti tipi diversi, spesso ispirati ai cartoni animati e di di genere fantastico. I giocattoli africani invece sono creati con materiali di recupero (pezzi di infradito, lattine, pezzi di legno, carta...) e i bambini li costruiscono da soli. Non sono di tante varietà diverse e sono realistici, riproducono persone, mezzi di trasporto, oggetti quotidiani, parti della casa.

## GLI STRUMENTI MUSICALI

### A CURA DELLA 1 A

Tra i vari laboratori, in particolare ci ha colpito quello degli strumenti musicali. Aiutati da Raymond abbiamo avuto la fortuna di suonare alcuni strumenti tra cui tamburi e maracas.

Successivamente una guida ci ha fatto osservare i vari strumenti tipici africani, spiegandoci la loro storia. La musica africana è altamente ritmica e molto coinvolgente. Gli strumenti sono prodotti con materiali naturali come zucche, corna, pelli e conchiglie.





## EVENTI/GIORNATA DELLA PROTEZIONE CIVILE

# VIVERE IN SICUREZZA

Tante attività per imparare a proteggere noi e gli altri

### UNITA' CINOFILA E CAMBIAMENTO CLIMATICO

di DANIEL SGROI

Sabato 10 maggio nella nostra scuola è venuta la Protezione civile. Noi alunni di 1 C siamo andati in aula magna dove i volontari si sono presentati e hanno liberato due cani, Ettore e Kelly, per farceli accarezzare. Poi ci hanno parlato dei compiti della Protezione civile e in particolare dell'unità cinofila: i cani ritrovano le persone sotto le macerie o disperse. Hanno spiegato come è cambiato nel tempo il cane dal lupo fino alle razze di oggi. Ci hanno anche spiegato come i cani vedono e sentono odori, sapori e suoni.

In seguito ci siamo spostati nell'aula di scienze e abbiamo affrontato l'argomento del cambiamento climatico e di come potrebbe diventare l'Italia, e il mondo intero, se non arrestiamo questo riscaldamento globale. Ci hanno fatto vedere due video. Mi ha colpito la scena di un ragazzo di 15-16 anni che ha fatto prendere fuoco a un cespuglio e poi le fiamme si sono estese. Negli ultimi dieci minuti ad alcuni di noi hanno fatto fare un quiz sul cambiamento climatico.



### H24: UN GIORNO CON LA PROTEZIONE CIVILE

A CURA DELLA COMMISSIONE PROGETTI

Dopo l'esperienza di Orienteering e Geocaching di aprile e dopo il Sabato dedicato alla sicurezza, i ragazzi di terza della secondaria hanno partecipato al progetto "H24: un giorno con la Protezione Civile". Sabato 17 e domenica 18 maggio presso la Contrada Baggina e il Parco del Roccolo a Canegrate, i ragazzi hanno vissuto l'esperienza di un vero campo di accoglienza. Sono state più di 24 ore dense, con momenti di preparazione tecnico-teorica ed esperienze concrete, come l'orientamento topografico, la trasmissione radio, l'attività idrogeologica e di rastrellamento notturno e il soccorso sanitario. I ragazzi hanno dormito sulle brande in una tenda, preparando e servendo i pasti. A conclusione della meravigliosa esperienza, alla presenza di una rappresentanza del Comune e dei docenti, ogni studente ha ricevuto un'attestazione quale riconoscimento per l'impegno dimostrato.

"Iniziativa come questa sono importanti occasioni di crescita e di formazione, sempre sostenute dall'ICS - afferma la Dirigente Angelina Coppola - e la nostra scuola le appoggia e patrocina con grande entusiasmo: un ringraziamento deve andare a tutti i volontari della Protezione civile che hanno reso possibile l'iniziativa, alla referente per le scuole, Anna Addamiano, che ha creduto e lavorato per la realizzazione dell'iniziativa, al presidente della Protezione civile di Canegrate, Marco Carrera, al patrocinio del Comune, ai responsabili di area Baggina e a tutti i docenti che si sono alternati nelle due giornate affiancando i ragazzi".



In alto, esercitazioni antincendio e con le tende



Sopra Ettore e a destra Kelly, i due cani dell'unità cinofila



## ATTIVITA' CON LA PROTEZIONE CIVILE

# LEZIONE SUL CAMPO

### Esercitazione con gli strumenti per l'orientamento

## ORIENTEERING E GEOCACHING

di SUSY VILLANI

Sabato 12 aprile i ragazzi delle nostre classi terze hanno partecipato all'attività di Orienteering e Geocaching organizzata in collaborazione con la Protezione civile di Canegrate.

L'appuntamento era alle ore 8.00 presso la Baggina a Canegrate. I 16 ragazzi presenti sono stati divisi in quattro squadre: Alfa, Bravo, Charlie e Delta.

Dopo una lezione teorica sull'orientamento e sull'uso degli strumenti, radiotrasmittenti,, bussole e mappe alla mano, sono partiti per raggiungere le tre lanterne nascoste all'interno del parco del Roccolo, coadiuvati dagli istruttori della Protezione Civile e dagli insegnanti. Alle ore 13 tutte le squadre hanno fatto rientro al Campo Base.

Un grazie ai volontari della Protezione Civile che da anni coinvolgono il nostro istituto con attività sempre accattivanti.



A sinistra, i ragazzi, muniti di mappa e bussola si incamminano per svolgere l'attività di orienteering e geocaching

## "COMPITI DI REALTA'" PER IMPARARE LA GEOGRAFIA

Le attività svolte con la Protezione civile si possono considerare dei "compiti di realtà" che i ragazzi hanno affrontato per sviluppare le proprie competenze. L'orienteering e il geocaching consistono infatti nell'effettuare un percorso predefinito, caratterizzato da punti di controllo chiamati "lanterne" (consistenti ognuno in un paletto con un punzone), mediante l'aiuto esclusivo di una bussola e di una cartina topografica o di una mappa, che contiene i particolari del luogo. Lo scopo è trovare e recuperare le "lanterne".

Quest'attività si può svolgere nei boschi, ma anche in altri ambienti naturali in generale e, per i ragazzi della scuola media, è molto utile perché sperimentano sul campo l'utilizzo degli strumenti di orientamento che studiano nelle lezioni di Geografia.



Sotto, un gruppo di alunni impegnato nell'attività sul territorio



Sopra, un volontario della Protezione civile dà istruzioni ai ragazzi

A destra, la mappa che è stata data ai partecipanti per seguire il percorso di geocaching



# EVENTI/ CONTRO OGNI VIOLENZA PER NON DIMENTICARE

## 27 GENNAIO: GIORNATA DELLA MEMORIA

DI EMILIANO GADDA

Ogni 27 gennaio si ricorda un giorno molto importante per la storia, perché quel giorno, nel 1945, è stato scoperto il campo di concentramento più importante d'Europa ad Auschwitz (Polonia), dove morì oltre un milione di persone durante la Shoah. A scuola, per celebrare la Giornata della Memoria, tutte le classi sono andate in aula magna per assistere a uno spettacolo del gruppo teatrale di Federica Marcucci e capire cosa è successo in quegli anni. Quando siamo entrati ci hanno dato delle stelle gialle fatte di carta e ci hanno impresso un numero sul braccio, per farci provare le emozioni che provavano i detenuti che entravano nei campi di concentramento. Gli attori recitavano la parte dei prigionieri, erano tutti impauriti e hanno messo in un angolo vestiti e valigie, restando scalzi e con una divisa, poi hanno imitato i movimenti meccanici dei lavori forzati. Volevano far capire che i detenuti dopo un po' erano disperati e ripetevano: "Oggi ho perso tutte le speranze". Hanno indossato anche delle maschere bianche che rappresentano la depressione o la disperazione. Poi siamo andati tutti all'ingresso della scuola dove c'era la sagoma di una colomba, simbolo della pace. Con dei sassi più piccoli abbiamo riempito la sagoma, mentre ascoltavamo testi e canzoni dedicati alla Shoah.



Un momento di riflessione per la Giornata della Memoria davanti alla scuola media



## CON L'ANPI NEI LUOGHI DELLA RESISTENZA

DI ALESSANDRO CABIDDU E FILIPPO CERVI

Il 12 aprile, con alcuni nostri compagni di 3 D e delle altre terze, abbiamo avuto la possibilità di andare a Biella con il patrocinio dell'A.N.P.I. (Associazione nazionale partigiani italiani) per visitare direttamente i luoghi della Resistenza. Alle 7: 00 siamo partiti da Canegrate con destinazione il piccolo paesino di Salussola. La scelta di questo luogo non è stata affatto casuale, infatti il 8 marzo 1945, a pochi mesi dalla fine del conflitto, un reparto di fascisti torturò per poi fucilare barbaramente i venti partigiani facenti parte della 109° brigata Garibaldi distaccamento "Zoppis". Dai responsabili dell'A.N.P.I. ci è stata raccontata l'incredibile storia di Sergio Canuto Rosa che, grazie alla sua freddezza d'animo, riuscì a salvarsi dalla fucilazione diventando uno dei pochi testimoni oculari delle barbarie nazifasciste. Verso le 11 ci siamo diretti a Biella dove ci siamo soffermati sui luoghi in cui i partigiani sono morti per la nostra libertà. Ci siamo poi diretti a villa Schneider che fu sede del comando delle SS e della Gestapo di stanza in Piemonte. Qui oppositori politici e partigiani venivano prima torturati e poi giustiziati sommariamente. Per noi è stato più semplice capire quanto successo durante quel periodo perché il professor Giancarlo Restelli aveva tenuto a scuola alcuni incontri proprio sulla Resistenza e sulla Shoah.

## TEATRO/ INTERVISTA ALLA REGISTA FEDERICA MARCUCCI

### SUSCITARE EMOZIONI CON IL CORPO, LA MUSICA E LA VOCE

DI JANELLE BRIONES E MARCELA GAUDINO

Laureata in Scienze della formazione primaria, educatrice alla teatralità in cui ha conseguito un master presso l'Università Cattolica dopo anni di esperienza presso il Centro ricerche teatrali di Fagnano Olona.

#### Lei fa la regista di professione o per hobby?

Una via di mezzo. Io sono una maestra della scuola dell'infanzia, però nel tempo libero, la sera, ho due corsi di teatro, uno per adulti e uno per ragazzi, quindi diciamo che è un secondo lavoro.

#### Quando è nata la sua passione per il teatro?

Penso di averla da sempre, nel senso che è una cosa che mi è sempre piaciuta. E in particolare il tipo di teatro che voi avete visto è un teatro di consapevolezza corporea. Quando ero all'università, verso il 2006/2007, ho iniziato a fare un corso di teatro con un professore a Fagnano Olona e, dopo aver studiato abbastanza, ho aperto il mio laboratorio.

#### In che cosa consiste il lavoro di regista?

In realtà sono tantissime cose insieme. Fortunatamente ho un collaboratore, che è il ragazzo che avete visto aiutarmi durante la performance. Lui si occupa della parte tecnica, quindi delle luci e dell'audio. La regista pensa a come mettere insieme il corpo degli attori, la voce, la scenografia e



Sopra, Federica Marcucci. Sotto, il timbro del numero sul braccio (come ai prigionieri dei lager) prima della performance "Silenzio"

insieme al collaboratore a far interagire l'audio e le luci. Il punto di partenza per una regista è che cosa vogliamo dire, quindi la prima cosa è la scelta della tematica su cui fare una performance. Da qui nasce l'idea e poi si vanno a costruire tutte le altre cose per far sì che quest'idea possa avere una forma, quindi che possa arrivare ai ragazzi o agli adulti.

#### Scrive lei le sceneggiature?

Sì, sono tutte originali, per cui io a volte con gli attori, insieme al mio collaboratore, stendo la sceneggiatura. Poi magari prendiamo dei contributi di musiche che esistono già, se fanno al caso nostro, però la sceneggiatura è fatta da zero.

#### Con che criterio assegna le parti agli attori?

In realtà non ci sono parti, tutti insomma più o meno fanno la stessa cosa, quindi ognuno con il suo corpo cerca di mandare il messaggio che vogliamo mandare rispetto al tema che stiamo trattando. Non abbiamo dei ruoli come il protagonista o il secondo attore eccetera, tutti sono in scena col loro corpo. La cosa fondamentale del nostro teatro è che lo può fare chiunque, ognuno con le sue potenzialità, col suo corpo, nel suo modo, può dire quello che stiamo andando a portare al pubblico. Non c'è bisogno di saper ballare o cantare, di avere una skill particolare, basta avere un corpo. Ecco, questo è quello che io dico all'inizio di ogni laboratorio.



### Quanto tempo impiega per organizzare uno spettacolo?

Eh abbastanza. "Silenzio" andava in scena a gennaio e verso agosto abbiamo iniziato a pensarci. La sceneggiatura si scrive in 3-4 mesi e poi il lavoro intenso si fa anche in 2-3 mesi.

### Cosa la spinge a portare il suo spettacolo nelle scuole?

E' un po' l'obiettivo del nostro teatro parlare in un modo diverso, quindi appunto col corpo, con la musica e con la voce, a una fascia d'età come la vostra, per far arrivare delle emozioni piuttosto che delle nozioni. E quindi diciamo che la vostra fascia d'età, quindi la scuola media e le superiori sono un po' il nostro obiettivo finale. E poi ci sono anche gli adulti, però la cosa che a noi piace di più è poter fare emozionare e far arrivare a voi i messaggi che vogliamo mandare.

### Qual è il tuo spettacolo preferito tra quelli che ha diretto?

È difficile scegliere. Quello che più mi colpisce, ogni volta che lo rifacciamo, anche se è sempre più o meno uguale, è "Silenzio", quello per la Giornata della memoria, perché comunque è una tematica che ogni volta che viene trattata tocca le emozioni sia di chi la fa, quindi di noi attori, sia delle persone cui stiamo portando questo spettacolo, quindi gli spettatori.

### Quale sarà l'argomento del suo prossimo spettacolo?

Ci stiamo ancora pensando. Non ho ancora uno spoiler da darvi perché adesso abbiamo appena finito il laboratorio degli adulti e l'ultimo spettacolo era su Van Gogh e quindi sull'arte e sulla pazzia. Il 30 maggio, proprio nell'auditorium della vostra scuola, abbiamo avuto la performance dei ragazzi del Liceo Cavalieri



dedicata a Rita Atria, che è stata una vittima di mafia. Infatti il Cavallieri, attraverso il tavolo antimafia, ogni anno propone ai ragazzi di una quarta un laboratorio teatrale di cinque mesi per i PCTO [percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, ndr].

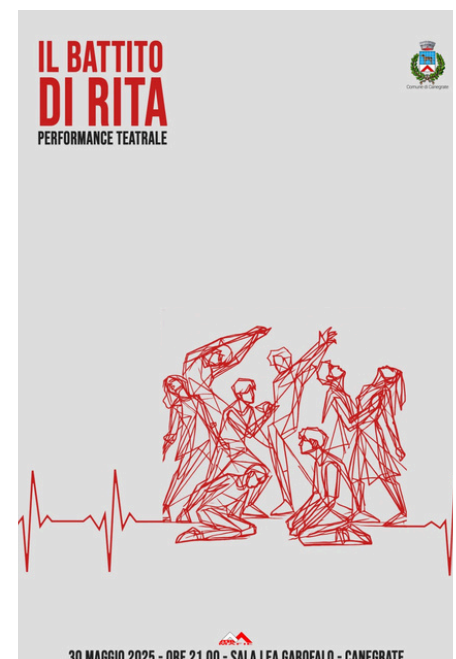
### C'è un regista che lei ammira in modo particolare?

Per il teatro che faccio io, ho lavorato molto con le teorie di Grotowski, un regista polacco che lavorava molto sul corpo. E poi un altro regista è Mejerchol'd, che anche lui ha fatto molti studi su quanto le emozioni siano collegate alle azioni corporee. Questi due registi diciamo che hanno formato molto il mio percorso.



Sopra e a sinistra, un momento della performance "Silenzio".

A destra la locandina dello spettacolo del liceo Cavalieri portato in scena presso l'auditorium "Lea Garofalo" della nostra scuola media e dedicato a Rita Atria



## FOCUS SULLA BIBLIOTECA "G. BASSI"



**BASSI,  
UN EROE  
DELLA  
SOLIDARIETA'**

di JACOPO BROGGI

La biblioteca di Canegrate è intitolata a Giacomo Bassi.

Bassi nacque il 18 marzo 1896 e morì il 18 agosto 1968. E' stato proclamato "Giusto tra le nazioni" nel 1998, per aver salvato i cinque componenti di una famiglia di ebrei milanesi dai rastrellamenti che insanguinavano l'Europa durante la seconda guerra mondiale (l'Olocausto). Nel 1943, infatti, quando era segretario comunale a Canegrate e San Giorgio su Legnano, aiutò la famiglia Contente, genitori e tre figli, fornendo loro documenti di identità falsi e provvedendo a dare, per quindici mesi, continua assistenza morale e materiale.

Il messaggio che possiamo ricavare dall'intitolazione della nostra biblioteca a Bassi è un richiamo alla fratellanza e alla solidarietà.

I libri non sono fatti solo per leggere storie fantastiche o per fare ricerche, ma per farci capire come migliorare il mondo.

Una pagina alla volta.

**11MILA VOLUMI.  
UTENTI NUMEROSI  
TRA I 40 E I 60 ANNI**

La biblioteca civica di Canegrate, che da qualche anno si trova in piazza Unità d'Italia 2, conta circa 11mila volumi, tra quelli esposti sugli scaffali e quelli conservati in magazzino.

La bibliotecaria, dottoressa Mara Gini, ci ha infatti spiegato che i libri non più richiesti o molto usurati, se ne esistono altre copie, vengono mandati al macero, altrimenti vengono conservati nel magazzino.

Ci siamo anche informati sull'età dei fedelissimi della biblioteca. Ci ha detto che la maggior parte di chi accede al prestito appartiene alla fascia d'età compresa tra i 40 e i 60 anni.

Il genere preferito dagli utenti è la narrativa (romanzi d'amore e thriller in particolare).

I generi meno richiesti, invece, sembrano essere la saggistica e la divulgazione.

Tra gli autori più amati, Stefania Auci, Francesca Giannone, Valérie Perrin, Alessandra Selmi e, in generale, i romanzi storici.

E' interessante sapere che la biblioteca di Canegrate fa parte del del Csbno (ex Consorzio bibliotecario Nord Ovest): oggi la sigla significa Culture Socialità Biblioteche Network Operativo.

Facendo parte di un'estesa rete di biblioteche, quella di Canegrate può prestare testi che non sono conservati sui suoi scaffali: se un libro che è stato richiesto non è presente in loco, nel giro di pochi giorni viene recuperato in un'altra biblioteca e consegnato all'utente a Canegrate.

**Sotto, sul tavolo all'ingresso della biblioteca sono posizionati i libri disponibili per il cross booking**





## INTERVISTA ALLA BIBLIOTECARIA MARA GINI

# "LA BIBLIOTECA DEL FUTURO? SEMPRE PIU' SPAZIO D'AGGREGAZIONE"

A CURA DELLA REDAZIONE



**La bibliotecaria di Canegrate, dott.ssa Mara Gini, al lavoro. Sotto, lo scaffale dedicato ai manga**

### **Dott.ssa Gini, in cosa consiste il suo lavoro?**

Il grosso del lavoro è occuparsi del prestito di libri, dvd e cd, poi però occorre pensare all'acquisto delle novità per tenere aggiornati gli scaffali anche in base alle richieste degli utenti.

### **Con quali soldi vengono acquistati i libri?**

Con il fondo destinato all'Ufficio Cultura del Comune.

### **Perché ha scelto questa professione? Come si diventa bibliotecari?**

Io in realtà sono traduttrice, ma la mia migliore amica è bibliotecaria ed è stata lei a suggerirmi di partecipare al bando di selezione. Si tratta di un concorso pubblico. Io sono laureata in Scienze linguistiche, ma per il concorso ho studiato anche biblioteconomia. Si sostengono prove scritte e orali e un colloquio per essere inseriti in graduatoria. Si accede a un gradino intermedio, con un contratto a tempo determinato di un anno, e poi, con un'ulteriore selezione, si arriva all'assunzione a tempo indeterminato.

### **Come avviene la schedatura dei volumi?**

Nella seconda metà dell'Ottocento Dewey ha ideato un sistema chiamato DDC, sistema decimale di Dewey, diffuso in tutto il mondo. Tutto il sapere è diviso in dieci macrocategorie, numerate da 0 a 9 (Generalità, Filosofia e Psicologia, Religione e via dicendo). Ogni classe comprende dieci divisioni e ogni divisione dieci sezioni. Con questo sistema a cascata è possibile gestire un patrimonio librario vario in modo ordinato. Oggi si tende a snellire il sistema e disporre i libri a scaffale con indicazione dell'argomento, per autore, in ordine alfabetico.

### **Vengono spesso ragazzi della nostra età qui in biblioteca? Cosa leggono?**

Non tantissimi, a dire il vero. Prediligono gli escape [*l'escape book è un genere ispirato alle escape rooms, il gioco in cui bisogna evadere da uno spazio chiuso: nei libri di questo genere il lettore deve risolvere enigmi e trovare soluzioni procedendo nella lettura con un percorso non lineare, ndr*], l'avventura, le storie di paura e i manga.

### **Cos'è lo scaffale all'ingresso con i libri da prendere liberamente?**

E' l'angolo dedicato al book crossing, cioè allo scambio di libri. Lì si trovano libri che le persone lasciano perché magari devono scartarli, ad esempio in occasione di un trasloco, oppure perché li vogliono donare ad altri. Ci sono altre postazioni di questo genere in Canegrate: vicino alla casa dell'acqua, in via Garibaldi... come anche in molti altri paesi e città in Italia e nel mondo.

### **Con l'avvento delle nuove tecnologie, le biblioteche sopravviveranno?**

La biblioteca vecchio stampo, con scaffali polverosi, dove stare in religioso silenzio, lascerà il posto a un nuovo tipo di biblioteca, intesa come luogo di aggregazione e di interesse culturale. Molte biblioteche si stanno già ibridando, oltre ai libri offrono cd, dvd, giochi in scatola, media espressivi diversi e sono sempre più luoghi di aggregazione che ospitano corsi, conferenze, cineforum, come a Lainate la vecchia sede del cinema Ariston.

Oggi è già in essere il prestito di media digitali, le biblioteche sono connesse nel sistema interbibliotecario di ogni regione d'Italia.

### **Abbiamo visto dei visori qui...**

Sì, sono utilizzabili in loco per fare una sorta di tour virtuale dei nostri scavi archeologici.



# EVENTI/ CONTRO OGNI VIOLENZA IMPARARE IL RISPETTO PER TUTTI



## BASTA AI MALTRATTAMENTI ALLE DONNE

di JACOPO BROGGI

La giornata internazionale contro la violenza sulle donne è stata istituita dall'Onu nel 1999, in ricordo delle tre sorelle Mirabal, deportate, violentate e uccise il 25 novembre 1960 nella Repubblica Dominicana.

In questa giornata nelle scuole si propongono riflessioni per educare i ragazzi a crescere nel rispetto delle donne e nel rifiuto di ogni forma di violenza.

Nella nostra scuola abbiamo letto testi su questo tema e cantato canzoni con l'accompagnamento musicale della nostra band.

I simboli di questa Giornata sono le scarpe e la panchina rossa. Il rosso è stato adottato per simboleggiare il sangue delle vittime. Nella nostra scuola ci sono numerose scarpette rosse e nel giardinetto davanti alla scuola l'anno scorso abbiamo posizionato e inaugurato una panchina rossa.



## CANZONI PER RIFLETTERE

Ecco alcuni dei ritornelli più significativi tratti dalle canzoni proposte dalla band della scuola in occasione della Giornata di riflessione:

**"Se picchi una donna sei un buffone"** di Luca Bassanese

**"Figlio mio ricorda l'uomo che tu diventerai e ricorda che l'amore non colpisce in faccia mai"** di Ermal Metal

**"Matilde stasera è una sposa nel vento"** di Freefox

A destra, la locandina della Giornata di riflessione alla scuola media, posizionata davanti all'aula magna.

Qui sotto, un cartellone molto significativo che è stato realizzato dai ragazzi per l'occasione.



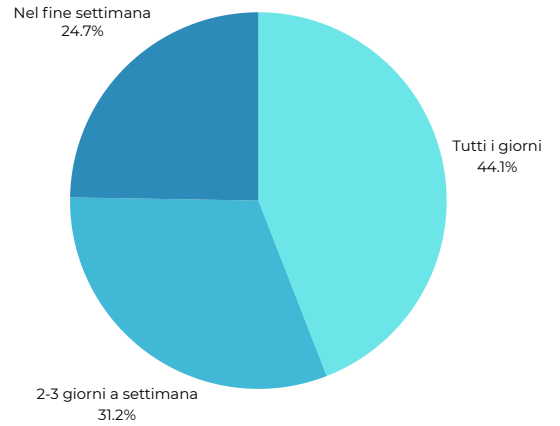


## SONDAGGIO CLASSI PRIME

# Benvenuti nell'era dei VIDEOGIOCHI

### QUANTO STIAMO DAVANTI ALLO SCHERMO

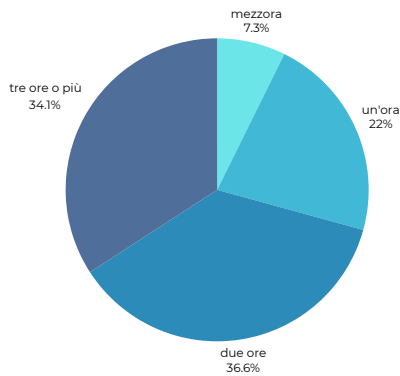
A tutti gli alunni delle classi prime di quest'anno, noi della redazione abbiamo somministrato un sondaggio per sapere se, quanto e quando utilizzano i videogiochi. E' emerso che solo tre alunni su 95 non li usano. Quasi la metà degli interpellati, 41 ragazzi, gioca tutti i giorni e il 70% circa di loro per due, tre ore o più. Chi gioca solo nel fine settimana, invece, tende a stare anche meno ore di fila davanti allo schermo: l'80% tra loro al massimo fino a un'ora.



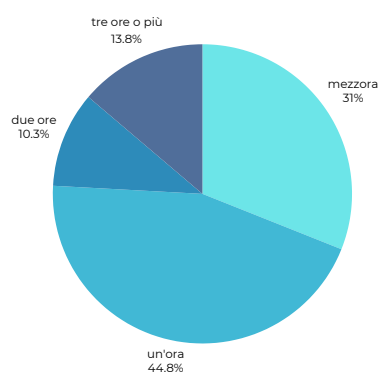
IL GRAFICO SOPRA MOSTRA QUANTO USANO I VIDEOGIOCHI RAGAZZI DI PRIMA MEDIA DELLA NOSTRA SCUOLA

### PER QUANTO TEMPO USANO I VIDEOGIOCHI?

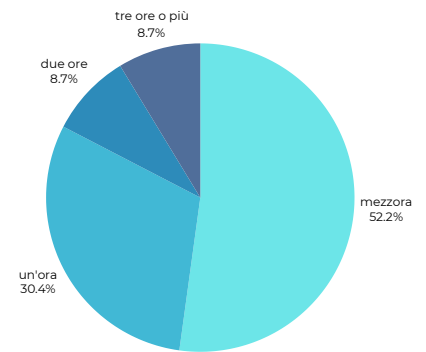
#### TUTTI I GIORNI



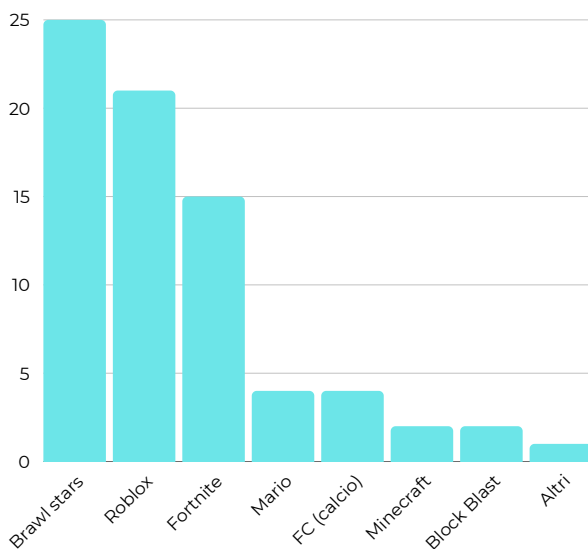
#### 2-3 GIORNI A SETTIMANA



#### NEL FINE SETTIMANA



### I VIDEOGAMES PIU' GETTONATI





## PER CAPIRE DI PIU'...

### **DUE DEI VIDEOGIOCHI PREFERITI DAGLI ALUNNI IN PRIMA MEDIA**

#### **FORTNITE**

di **JACOPO BROGGI**

FORTNITE è un videogioco di battaglia reale sviluppato da Epic Games, che combina costruzione e combattimento. Con eventi stagionali e collaborazioni con film e serie, il gioco rimane sempre fresco e coinvolgente. Inoltre, la modalità "Salva il Mondo" offre un'esperienza cooperativa contro i nemici.

#### **BRAWL STARS**

DI **LORENZO MERLO**

BRAWL STARS è un videogioco d'azione d'origine finlandese. I giocatori combattono in squadre o individualmente tramite personaggi detti brawler. Ci sono varie modalità di gioco, ad esempio "sopravvivenza", che consiste nel rimanere l'unica squadra o persona.



### **L'OPINIONE DI DUE ESPERTI DI PSICOLOGIA DELL'ETA' EVOLUTIVA**

Cosa accade ai bambini e agli adolescenti che usano molto i videogiochi? Possono nuocere al loro sviluppo?

**ALBERTO PELLAI**, psicoterapeuta e scrittore, afferma che **"tutti i videogiochi ad alto potere immersivo e basati su meccanismi di competizione ed esplorazione hanno la capacità di 'agganciare' in modo potente il cervello 'emotivo' dei preadolescenti e tenerlo avvinto alle proprie dinamiche di gioco senza soluzione di continuità. Per cui un ragazzo comincia a giocare e quasi senza accorgersene ne viene risucchiato, rischiando di dimenticarsi di tutto il resto"**.

Per questo, continua Pellai, **"diventa fondamentale sostenere il rispetto dei limiti di tempo che solo gli adulti possono definire e presidiare"**. L'esperto sottolinea infatti che per i ragazzi **"il tempo prolungato nei videogiochi è quello in cui non vivono le relazioni con gli altri, non leggono, non studiano e non danno stimoli al loro cervello cognitivo. Così diventano sempre più soli e sempre più isolati"**.

Pellai conclude citando Manfred Spitzer che parla di una **"epidemia silenziosa che sta travolgendo il mondo occidentale, così iperconnesso eppure così solo, depresso e triste"**.

Sulla necessità di mettere un limite al tempo del videogioco è d'accordo anche **LUIGI BALLERINI**, psicanalista e scrittore di libri per ragazzi.

Ballerini afferma che un tempo limite è **"tanto più necessario quanto più sono piccoli"** i giocatori. Afferma anche che **il limite non deve essere presentato al bambino/ragazzo come una punizione, ma come "un modo per fargli venire un'idea su cos'altro può fare"**, un invito a trovare alternative per passare il tempo, come leggere un libro, fare un giro in bici, giocare con le costruzioni, disegnare, fare un puzzle, realizzare un manufatto... oppure semplicemente annoiarsi. Ballerini raccomanda di non avere paura della noia.

**Numerosi studi scientifici dimostrano infatti che la creatività nasce proprio dai momenti di noia, in cui lasciamo fluire liberamente i pensieri.**



## SONDAGGIO CLASSI SECONDE

# A TUTTO SPORT!

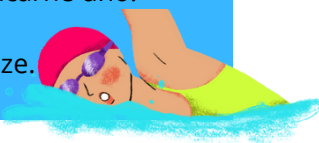
### IL CALCIO E' IN TESTA ALLE PREFERENZE

Tra i nostri coetanei delle classi seconde, noi ragazzi della redazione abbiamo svolto un'indagine relativa allo sport. Abbiamo posto loro alcune domande per conoscere se e quanto praticano attività sportiva.

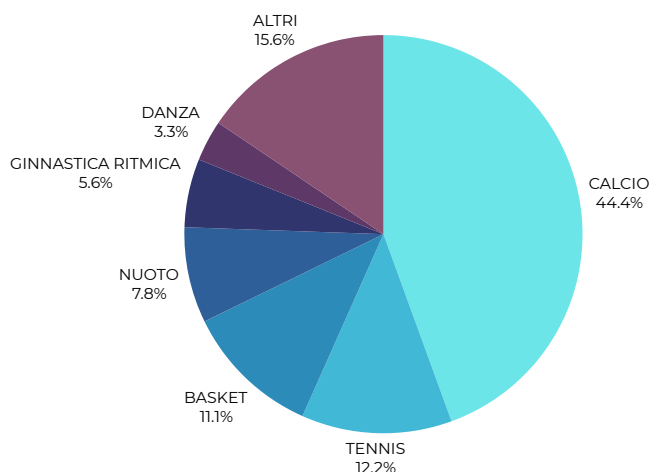
Cosa abbiamo scoperto? La stragrande maggioranza dei ragazzi pratica uno sport. Fin qui, nessuna sorpresa. Il più scelto in assoluto è il calcio. A seguire, ma con un notevole distacco, il tennis, il basket, il nuoto, la ginnastica ritmica e la danza. Alcuni sport sono praticati solo da uno o due alunni: karate, atletica, sci, pallavolo, altri da una sola persona: arrampicata, equitazione, hip hop, pattinaggio artistico, kickboxing, football americano.

Insomma ce n'è per tutti i gusti. Chi non pratica sport attualmente, vorrebbe praticarne uno.

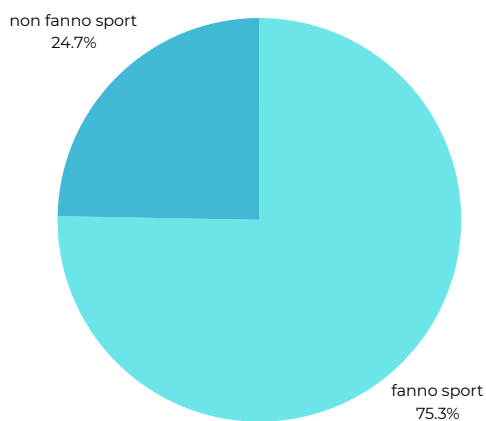
Solo quattro alunni intendono rinunciarvi o non hanno preferenze.



### GLI SPORT PRATICATI DAGLI ALUNNI DI II MEDIA

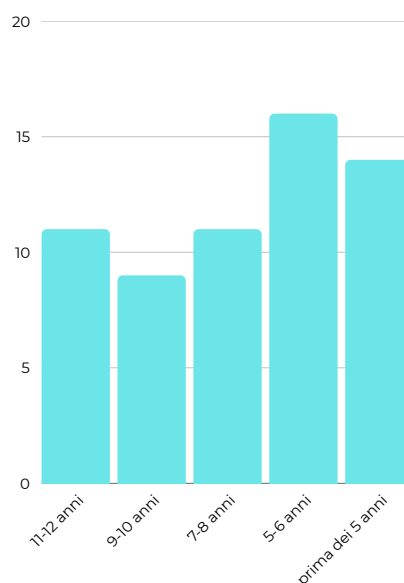


### SOLO UN QUARTO DEI RAGAZZI DI SECONDA MEDIA NON PRATICA UNO SPORT



**I ragazzi che attualmente non fanno sport vorrebbero praticarne uno. Solo quattro alunni preferiscono rinunciarvi o non amano nessuno sport in particolare**

### A CHE ETA' HANNO INZIATO?



**La maggior parte dei ragazzi intervistati ha iniziato a praticare uno sport a 5-6 anni d'età**

# IL TORNEO DI PALLA RILANCIATA

## CRESCERE GIOCANDO

### Imparare il gioco di squadra

DI EMILIANO GADDA E KEVIN LA BARBERA

Nella palla rilanciata in campo si posizionano sei giocatori distribuiti su due righe, due dietro, uno in mezzo e tre sotto rete.

Il giocatore in mezzo al campo lancia il pallone oltre la rete e grida: "Giro", i compagni posizionati dietro si spostano alla loro sinistra e quelli davanti si spostano a destra e quando uno esce da davanti ne entra uno nella riga dietro. Lo scopo di questo gioco è lanciare la palla oltre la rete in modo che le persone dall'altra parte del campo non prendano la palla, così che cada per terra. Se cade per terra si è fatto punto, se invece la palla esce fuori dal campo è punto per gli avversari.

Quest'anno i nostri prof di Scienze motorie hanno organizzato un torneo di palla rilanciata tra le seconde medie nella palestra della scuola. La 2°C è riuscita a vincere nell'ultima partita aggiudicandosi il primo posto.

Questo sport aiuta sicuramente a imparare a lavorare in squadra, collaborando, sviluppa i riflessi e fa capire che bisogna essere pronti a sfruttare il momento di vantaggio (quando si fa il giro) e ad essere scelti come obiettivo dall'avversario quando si ha qualche svantaggio o se si è meno forti.



### Cosa dicono gli esperti

#### I BENEFICI PER LO SVILUPPO

L'associazione "Psicologi dello sport" sottolinea che l'interesse per lo sport e l'attività fisica è cresciuto esponenzialmente negli ultimi anni, in particolar modo a seguito dell'epidemia di COVID-19. Una delle fasce di età maggiormente interessate è quella tra gli 0 e i 18 anni, perché, sia a livello motorio, sia a livello cognitivo, sia a livello sociale lo sport è in grado di influenzare alcuni processi fondamentali per lo sviluppo. Contribuisce infatti al miglioramento di abilità motorie fondamentali, quali la coordinazione e l'equilibrio. Inoltre, l'attività fisica consente di acquisire una maggior consapevolezza fisico-motoria, aumentando l'autostima e canalizzando l'aggressività.

#### UNA CORSA CONTRO LA FAME

Lo sport può diventare occasione per aiutare chi è in difficoltà. È successo il 14 maggio, nella palestra della scuola media, dove si è svolta la Corsa contro la fame. L'iniziativa è stata preceduta da un incontro in cui i rappresentanti della Fondazione "Azione contro la fame" hanno spiegato ai ragazzi lo scopo di questa manifestazione. Ogni alunno avrebbe dovuto trovare uno "sponsor" disposto a dargli una cifra in denaro per ogni giro di corsa che avrebbe fatto. I soldi raccolti alla fine sono stati destinati a sostenere la Costa d'Avorio.





# SONDAGGIO CLASSI TERZE

## COSA FARO' DA GRANDE?

**QUEST'ANNO I TECNICI SONO GLI ISTITUTI PIU' GETTONATI**

**DI DAVIDE PACCANELLI**

Quest'anno ormai si è concluso e per i ragazzi di terza media è il momento di uscire dalla zona di comfort e andare alle superiori.

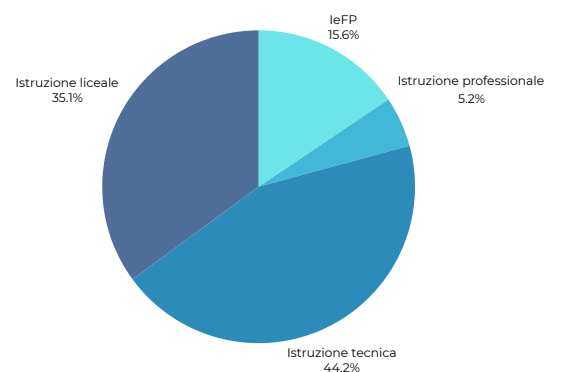
Il gruppo più numeroso tra gli alunni delle terze della nostra scuola ha preferito l'istituto tecnico che, con il 44,2% delle iscrizioni, è stato il più gettonato. Gli altri si sono divisi tra il 35,1% che andrà in un istituto liceale, il 15,6% negli IeFP e per finire il 5,2% in un istituto professionale.

Ora vedremo quali indirizzi hanno scelto i ragazzi.

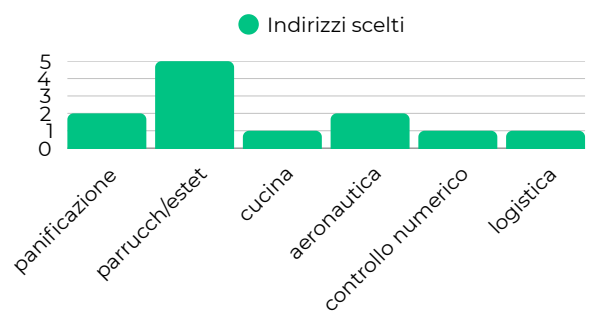
Per l'istituto tecnico gli indirizzi più scelti sono stati l'informatica e l'afm (amministrazione finanza e marketing), a seguire ci sono il turistico, il cat (costruzioni ambiente e territorio) e il grafico. Nell'IeFP la scelta prevalente è stata parrucchiere/a ed estetista. Subito dopo, panificazione, cucina e aeronautica. Nell'istituto professionale il meccanico e il sociosanitario sono stati scelti a pari merito. Per concludere, nell'istruzione liceale l'interesse è rivolto allo scientifico (al primo posto) e al linguistico (al secondo). A seguire, il liceo delle Scienze umane.

Ognuno, insomma, ha passioni diverse. L'importante è riuscire a trovare la propria per poi imparare al meglio.

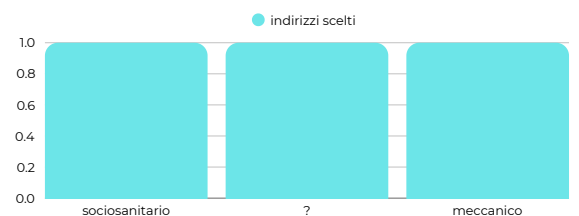
### LA SCELTA DELLA SCUOLA SUPERIORE



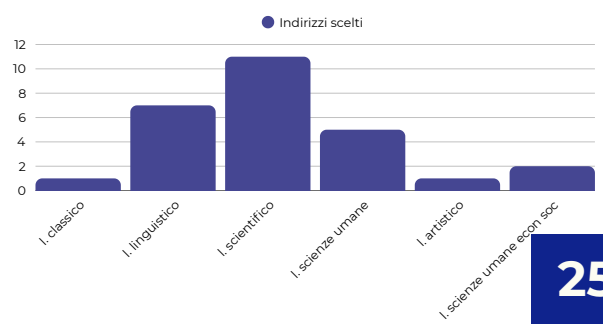
### ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE



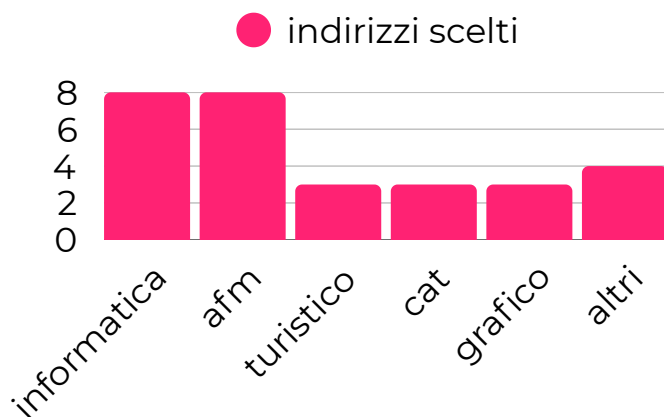
### ISTRUZIONE PROFESSIONALE



### ISTRUZIONE LICEALE



### ISTRUZIONE TECNICA





# GIOCHI E PASSATEMPI

a cura di Leonardo Tushaj e Fabio Pegini

## SCOPRI LA PAROLA

C	L	I	B	R	O	T
A	U	N	O	R	E	F
V	A	G	O	U	O	I
A	U	V	A	M	I	L
L	N	I	U	S	A	M
L	E	U	N	A	F	G
O	A	M	B	A	A	E'

Cancella le parole elencate sotto e leggerai una frase:

cavallo-libro-uno-film-ago-uva-Usa-fa-è

## UN PO' DI BUONUMORE...

Fra medici: - Ho in cura una paziente molto giovane che sta perdendo la memoria... Che cosa mi consigli?

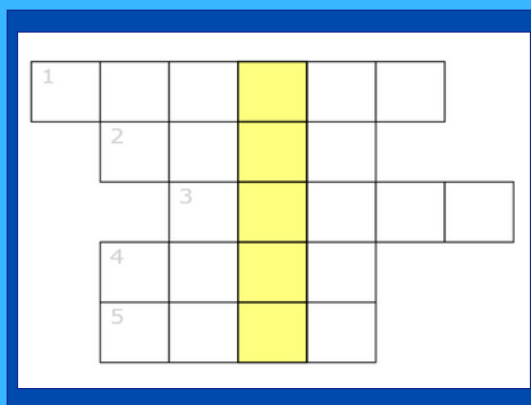
-Di farti pagare prima!



Perché negli Usa non rispettano le distanze? Perché sono Stati ... Uniti!

## CRUCIVERBA

- 1) Ci appoggi i piatti per mangiare.
- 2) Il contrario di scende.
- 3) Un cibo tradizionale dell'Italia.
- 4) Cosa cova la gallina?
- 5) Una onomatopea.



## INDOVINA UN PO' ...

- Viene rotto appena si pronuncia, cos'è?
- Nasce grande e muore piccola, cos'è?
- Ti tengo in vita, ma mi vedi solo in inverno. Chi sono?



## ARRIVEDERCI ALL'ANNO PROSSIMO!

*Gentili Lettori,*

*ci teniamo a precisare che quest'anno il nostro istituto comprensivo "Aldo Moro" di Canegrate ha proposto ai suoi alunni davvero tante attività in tutti e tre gli ordini di scuola, infanzia, primaria e secondaria.*

*Come precisato nella prima pagina, questo numero unico è nato da un laboratorio pomeridiano rivolto ai ragazzi di una seconda media e per questo gli articoli riguardano le iniziative svolte nella secondaria "Alessandro Manzoni" (e non tutte: ci sono stati l'incontro con l'art director del docufilm "lo Leonardo", il progetto FAI "Cicerone per un giorno", l'iniziativa "Volontario per un giorno", i Giochi matematici...).*

*Ci auguriamo di poter proseguire, nei prossimi anni, con la realizzazione di un periodico di notizie riguardanti tutte e tre le scuole del nostro istituto.*

*Per ora auguriamo a tutti una buona estate!*

**La Redazione**